

MARTEDÌ 9 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo Vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue
noi siamo innanzi a te,
uniti nel tuo nome:
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito Santo
il nostro «Amen».*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono
per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,

ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi
è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erano stupiti dell'insegnamento di Gesù: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi (cf. Mc 1,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Per Gesù di Nazaret, profeta potente in azioni e parole: egli passa ancora tra di noi facendo il bene e guarendo: noi poniamo in te la nostra fiducia.
- Per il Messia che tu hai inviato al tuo popolo: nel cui nome gli zoppi camminano, i ciechi vedono, i sordi ascoltano: noi speriamo in te.
- Per il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane ed è in mezzo a noi fino alla fine dei tempi: noi attendiamo te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,9-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni ⁹Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. ¹⁰Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. ¹¹Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore

per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». ¹²Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. ¹³Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. ¹⁴Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». ¹⁵Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. ¹⁶Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». ¹⁷Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». ¹⁸Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. ¹⁹Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. ²⁰Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 1TS 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

VANGELO

Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sottrarre terreno a Satana

La prima lettura prosegue la storia della nascita di Samuele, che servirà anche all'evangelista Luca come modello nella narrazione della nascita del Battista e di Gesù. Anna effonde tutta l'amarezza del suo cuore per la sua sterilità: la sua preghiera è un pianto inconsolabile, ma affida a Dio il suo affanno con piena fiducia e abbandono. Prega con la fiducia del salmista: «In te, Signore, mi sono rifugiato [...]. Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;

per il pianto si consumano i miei occhi, la mia gola e le mie viscere» (Sal 30[31],2.10). Anna chiede con semplicità e convinzione il dono di un figlio. La sua preghiera intensa e interiore si manifesta all'esterno tanto che Eli, il sacerdote, interpreta in modo distorto lo stato di Anna ritenendola ubriaca. Anna rivela allora la ragione della sua derelizione: sta sfogando il suo cuore davanti a Dio. E la preghiera di Anna viene esaudita. Già solo la promessa dell'esaudimento, l'accoglienza del suo dolore, provoca in lei una trasfigurazione: «Il suo volto non fu più come prima...» (1Sam 1,18). L'esperienza della preghiera è sempre questo passaggio da una solitudine senza speranza all'alterità di Dio, che entra nella nostra vita e la fa rinascere.

Nel brano del vangelo odierno, vediamo Gesù nel vivo del suo ministero: il sabato entra nella sinagoga durante il servizio liturgico e si mette a insegnare meravigliando l'uditorio per la sua autorità (*exousia*), che lo distingue subito dagli scribi. Da dove gli viene questa autorevolezza? Gesù risale alla volontà del Legislatore e non si limita a commentare e attualizzare i precetti della Legge; non soltanto interpreta la Scrittura, ma proclama la sua realizzazione nell'avvento del regno di Dio. Questa autorità poi si manifesta non solo nella parola, ma nell'azione. Significativamente il primo miracolo di Gesù è un esorcismo: egli lotta e vince Satana che tiene prigioniero un uomo, «posseduto da uno spirito impuro» (Mc 1,23). Nel linguaggio biblico «impuro» si contrappone a «sacro». Dio è il Santo e tutto ciò che non si può paragonare a

lui è indicato come impuro: i demoni, in quanto si oppongono radicalmente alla santità divina, sono detti impuri. La potenza di Satana si manifesta nella malattia, nell'annullamento della libertà umana, nell'auto-alienazione. Queste sofferenze, queste limitazioni dell'uomo sono legate alla morte e quindi effetti del potere di Satana. Chi è malato nel corpo, nella mente, nello spirito, chi è conosciuto come peccatore o come infermo, è un essere umano su cui in quel momento si esercita la signoria di Satana, dello spirito impuro. La sua guarigione è possibile con l'azione umana accompagnata dalla forza di Dio, perché solo Dio può dare vita e pienezza di vita.

Non è un caso che il demonio, nel nostro brano, cerchi di opporre resistenza, facendo gridare il malato tra le convulsioni. Lo spirito immondo getta addosso a Gesù una formula di opposizione: «Che vuoi da noi [lett.: che c'è fra noi e te], Gesù Nazareno?» (Mc 1,24; cf. 1Re 17,17-18). Il demonio parla al plurale: la persona posseduta ha in realtà una psiche divisa, è combattuta tra molti idoli, non sa trovare unità nel suo essere. I molti demoni si contrappongono all'unico Dio, non vogliono che il «santo di Dio» (Mc 1,24) si intrometta nella loro sfera di influenza. Sì, Gesù il Santo che annienta le potenze del male, che scaccia il demonio senza tecniche magiche ma con la sua parola efficace: «Taci! Esci da lui!» (v. 25). La parola di Gesù ristabilisce la quiete e il silenzio nella vita interiore e fisica di quell'uomo, mentre lo spirito immondo con un grande urlo esce da lui, facendolo contrarre spasmodicamente come un

epilettico. Il segreto messianico non è svelato, ma lascia negli abitanti di Cafarnao un interrogativo: «Chi è mai questo?» (Mc 1,27). La dottrina di Gesù è nuova, ma essi non comprendono che la novità è la presenza stessa di Gesù, che apre gli ultimi tempi. Con questo primo miracolo, Gesù mostra la potenza di Dio che agisce in lui e la prossimità del regno di Dio qui e ora, che fa arretrare e annienta l'alienazione demoniaca che asservisce l'uomo.

Signore, se tu insegni, nulla resta oscuro; se tu sei presente, nulla resta impuro in noi: vieni ad abitare il nostro cuore e saremo colmati della tua pace e della tua gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore; Adriano di Canterbury, abate (710 ca.).

Ortodossi

Polieuto di Melitene, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni di Scete, igumeno (675).

Luterani

Jan Łaski, riformatore (1560).